

## Ricordi Di Un Mercante D'arte

“...appare evidente un fatto che riguarda tutto de Chirico: che cioè sia il de Chirico romantico, che il neoellenistico, che il metafisico non sono che uno stesso de Chirico naturale, uomo naturale e pittore naturale” [Renato Guttuso, 1937]
In questo volume è stato raccolto l'elenco delle più significative interviste fatte al nostro più grande maestro italiano e internazionale del Novecento, Giorgio de Chirico, tratte da vecchi e consunti ritagli di giornale e riviste conservati premurosamente nell'archivio bio-iconografico della Galleria Nazionale d'Arte Moderna. [...] Ebbene in questo studio sulle interviste e su articoli dimenticati del Maestro emergono in tutta la loro forza i pensieri di de Chirico sull'arte, espressi con una naturalezza disarmante e sconcertante per cui si insinua anche in noi la sua idea che l'arte è un'idea paradossale, certo, ma sulla quale conviene riflettere...
GIORGIO DE CHIRICO (Vokos, Grecia 10 luglio 1898 - Roma 20 novembre 1978) è l'inventore della pittura metafisica ed è il più grande maestro italiano ed internazionale del Novecento: le sue opere infatti sono conservate nei più importanti musei del mondo, New York, Museum of Modern Art, Philadelphia, Philadelphia Museum of Art, Berlin, Berlin Nationalgalerie; Londra, The Tate Gallery, Parigi, Musée d'Art Moderne e Musée de la Ville; San Paolo del Brasile, Museu de Arte Contemporanea; Venezia, The Peggy Guggenheim Collection; Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, e inoltre in molte importanti collezioni private in Italia e all'estero.

Un manoscritto perduto, un codice ritrovato: in una Barcellona cupa e spettrale, si scontrano forze occulte e antichi saperi.Cosa succede a Barcellona, quando la nebbia cala sulla città fino a nascondere ogni cosa?In una sera d'inverno, una donna misteriosa, Catherine, appare dal nulla nella vita di Gabriel Grieg, restauratore e architetto di successo. La donna ha con sé il giocattolo preferito da Gabriel, un carillon che ripete il coro degli schiavi del Nabucco, saltando sempre la stessa nota. Improvvisamente mille ricordi tornano a galla catapultandolo in un incubo senza fine. Se vuole salvarsi, Grieg dovrà aiutare Catherine a indagare sulla Chartham, un antico segreto che minaccia di cambiare le sorti del Vaticano e della Chiesa Cattolica. Per scoprire cosa nasconda, i due si lanceranno per le vie di Barcellona, tra i vicoli più bui della città - dal Barrio Gotico al cimitero del Montjuïc, dalla chiesa di Just i Pastor fino alla Sagrada Família - e calandosi nei misteri iniziatici ed esoterici racchiusi nelle opere del massimo rappresentante dell'architettura catalana: Antoni Gaudí.Mettiti sulle tracce della Chartham, per scoprire il mistero nascosto tra le vie di BarcellonaFrancisco J. de Lysé nato a Barcellona e ha studiato Scienze all'Universidad Autónoma. L'amore per la sua città d'origine lo ha spinto a esplorarne anche gli angoli più reconditi, che sono diventati poi l'ambientazione ideale dei suoi libri. Ha da poco pubblicato il secondo thriller, El laberinto de oro, anche questo un grande successo in Spagna. Per maggiori informazioni, visitate il suo blog: franciscodelys.blogspot.com.

Il labirinto soppito di Babele

rassegna di teatri, scienze e lettere con annessa Agenzia

La Pellagrosa

Dei pittori e degli artisti faentini de' secoli 15. e 16. ricordi di Gian Marcello Valgimigli

Vita nuova periodico settimanale di letteratura, d'arte e di filosofia

***This HHe was first published in 2000: Michelangelo gave his painting of "Leda and the Swan" to an apprentice rather than hand it over to the emissary of the Duke of Ferrara, who had commissioned it. He was apparently disgusted by the failure of the emissary - who was probably more used to buying pigs than discussing art - to accord the picture and the artist the value they deserved. Any discussion of works of art and material culture implicitly assigns them a set of values. Whether these values be monetary, cultural or religious, they tend to constrict the ways in which such works can be discussed. The variety of potential forms of valuation becomes particularly apparent during the Italian Renaissance, when relations between the visual arts and humanistic studies were undergoing rapid changes against an equally fluid social, economic and political background. In this volume, 13 scholars explicitly examine some of the complex ways in which a variety of values might be associated with Italian Renaissance material culture. Papers range from a consideration of the basic values of the materials employed by artists, to the manifestation of cultural values in attitudes to dress and domestic devotion. By illuminating some of the ways in which values were constructed, they provide a broader context within which to evaluate Renaissance material culture.***

**«Alterne venture, viaggi e peripezie, come li visse il giovine Francesco Antonio, Barone di Santamaría di Calòria, narrati da lui medesimo». “In un silenzio anomalo, inadeguato, gli zoccoli dei quattro cavalli, provati dal viaggio, riecheggiavano ovattati sul piancito di strade deserte. Non v’era oro né argento lungo i marciapiedi e, più inquietante di tutto, non c’era anima viva per via. Solamente qualche soldato immobile e a capo chino, in una guardia che già combatteva col sonno, e alcune donne da conio coperte con lunghi scialli incolori, ondeggianti e frangiati. Quella era Doràntia, dunque. Mi ripromisi di rimandare qualsiasi risoluzione all’indomani, di godermi questo che era l’inizio del mio Grand-tour.” La fine del secolo dei Lumi: Il viaggio di formazione del giovane barone borbonico Francesco Antonio si trasforma in una rocambolesca sequenza di avventure cui fanno da sfondo l’Italia e il Mediterraneo, la Sicilia e Malta, fino all’Egitto delle antichissime divinità teriomorfe e dei loro orripilanti misteri. Sulle tracce di un enigmatico ritratto di donna il barone di Santamaría di Calòria percorrerà i mari e gli Stati, in compagnia di preti avventurieri e bestemmatori, di sbirri negromanti dall’ambigua bellezza, braccato dai sicari della Chiesa e dalle spie dell’Inquisizione. Rapimenti, duelli, le prime esperienze dei sensi. Dalle sabbie del deserto africano al ritorno nella città dorata dove ogni cosa ha avuto inizio, la Storia si fonde con l’Immaginario. Le lingue, le parlate e i dialetti si amalgamano nella narrazione in cui sfilano tableaux ricchissimi e vivaci di luoghi, comparse e personaggi mai del tutto decifrabili, ciascuno col proprio insospettabile segreto. E soprattutto scorre davanti ai nostri occhi il racconto della Notte che incalza invano il Mattino e le sue rivelazioni: poiché sa che, quando infine li avrà raggiunti, non sarà in grado di riconoscerli.**

**Verità e Finzione, Ragione e Follia, Voce e Silenzio, si danno convegno per raccontare una vita.**

Istituita in Milano dall'imperatrice Maria Teresa

Archivio storico italiano

**The Social Fabric of Fifteenth-Century Florence**

**Bagliori negli abissi**

**Sinisgalli e la cultura utopica degli anni Trenta**

**Mercanti dell'opera**

Hotel eleganti (e non solo) per viaggiatori intelligenti in Thailandia, Vietnam, Laos, Cambogia, Indonesia, Malaysia, Singapore, Filippine e Myanmar

L'intento semplificativo e didascalico del libro sta nell'aver ulteriormente ridotto la tradizionale esposizione degli esismi. Questi sono inclusi in poche linee di tendenza, donde lo schoma: «La linea dell'espressione (la pittura dell'ArtNouveau, l'Espressionismo, il Futurismo, l'Astrattismo espressionista, l'Informale): La linea della formatività (il Fauvismo, il Cubismo, la scultura del primo Novecento, l'Astrattismo, il De Stijl), il Concretismo, Calder e Moore, la Op Art); La linea dell'onirico (la Metafisica, il Surrealismo); La linea dell'arte sociale (il Realismo espressionista, l'Arte politicamente impegnata, la Pop Art); La linea dell'arte utile (il Purismo, gli artisti nel Bauhaus, il Costruttivismo, l'utile in De Stijl, l'utilitario tra Op e Pop Art); La linea della riduzione (il Dadalismo, il New Data, l'Arte povera, la Minimal Art, l'Arte concettuale, Joseph Beuys),» (Renato De Fusco)

Emporium

Uno scritto settecentesco

SOGGIORNÌ CON STILE nel Sud Est Asiatico

Ricordi di Parigi

Il Barone dell'Alba

Revaluing Renaissance Art

Nel maggio 1909 moriva la signora Grazia Pontecorvo, vedova di Salvatore Di Castro, che aveva deciso di lasciare una cospicua somma all'Università Israelitica di Roma perché costruisse una nuova sinagoga. La nascita dell'Oratorio Di Castro (1914) coincideva con la conclusione della Belle époque e con lo scoppio della Prima guerra mondiale, dieci anni dopo l'inaugurazione del Tempio Maggiore (1904), simbolo dell'Emancipazione degli ebrei a Roma. L'Oratorio somiglia alle sinagoghe di molte città d'Europa inserite nella trama urbana e frequentate non solo come spazio di preghiera ma anche di studio. Oggi il Tempio di via Balbo è una struttura cultuale che accoglie ebrei italiani, libici e askenaziti, a testimonianza della vitalità di una sinagoga sempre al passo con i cambiamenti culturali dell'Età contemporanea.

Ricordi di un mercante d'arteAmore e torturricordi di un mercante d'arte modernaRicordi di un collezionistaEditoriale Jaca BookGiorgio De Chirico. L'uomo, l'artista, il polemicoGuida alle interviste 1938-1978Gangemi Editore spa

Giorgio De Chirico. L'uomo, l'artista, il polemico

Roma artistica

Storia dell'arte del XX secolo

pittori, scultori e architetti : in 8 Fasc

Angel

Tuscan Family Books and Other European Egodocuments (14th-18th Century)

**Publicato nel 1879, Ricordi di Parigi è il resoconto del viaggio intrapreso da De Amicis nella capitale francese durante l'Esposizione Universale del 1878. Un racconto affascinante e immersivo, uno smarrimento pieno di meraviglia nel cuore della Parigi dei boulevards, dei caffè, dei restaurants e dell'atmosfera sfavillante di quel periodo, una descrizione attenta e piena di curiosità dell'Esposizione. Soprattutto, però, lo scrittore narra l'emozione suscitagli dagli incontri con due grandi romanzieri del periodo: Victor Hugo e Emile Zola. Una città amata, ammirata e tenuta allo stesso tempo, di cui "si può dire quello che si vuole: essa non ci bada più" e che "vi offre mille scampì ai suoi pericoli e mille rimedi alle sue febbri".**

**Arrivata a Parigi per lavorare presso una fondazione d'arte, Helena Fenton scopre che la sua migliore amica le ha mentito. Dietro quella bugia, all'apparenza banale, si nasconde un'intricata rete di segreti legati a un quadro e a un brutale omicidio. Helena accetta la sfida di capire come fatti apparentemente lontani siano in realtà tra loro collegati e si trova a fare i conti con il proprio passato, con le menzogne del marito, Dan Hunter, scomparso in un banale incidente. Lentamente si accorge che la morte di Dan è collegata a un omicidio avvenuto sugli anni settanta nella campagna di Bordeaux. I personaggi della storia non sono mai come appaiono: da Bertrand Lambert, direttore della fondazione, all'unica Ruri de Chevigné e a Paul Lisitzky, avvocato senza scrupoli. Costruita con fine introspezione psicologica, la storia intreccia i lati oscuri dei protagonisti e del mondo dell'arte fra reticenze e ambiguità che accompagnano il lettore verso un esito inaspettato e crudele.**

Ricordi di un mercante d'arte

*Letteratura italiana, storia ed esempi per le scuole secondarie superiori*

*Memory, Family, and Self*

*Giallo 24 (Il Giallo Mondadori)*

*Di Orta un po. Scrittori torinesi in riva al lago*

*Dizionario degli artisti italiani viventi*

**RACCONT0 LUNGO (38 pagine) - HORROR -** Quando il vascello dei morti arriverà, per il mondo sarà la fine... Un vorticoso vento si alzò improvviso. Fu allora che vide le unghie. Centinaia, migliaia, milioni, miliardi di unghie che componevano la chiglia. Il ponte. Le murate. Unghie nere, unghie rotte, unghie decrepite. Unghie adunche... Claudio Foti è nato a Roma nel 1967, scrive e pubblica da oltre vent'anni. Inventore di mondi inquietanti, ricercatore delle verità nascoste è un autore poliedrico che ha scritto numerosi romanzi, racconti e saggi tra cui il romanzo heroic fantasy "Dobb gli adoratori di Fenrir" (Premio Elsa Morante Roma, Di Salvo 2003), il romanzo storico fantastico "Ombre su Campo Marzio" (Premio Le Ali della Fantasia-ex premio Tolkien, Ortona 2006 ed. Solfanelli 2008), "Nereole ("Alcheringa 2014), "Romagjiek" (Arpeggio Libero 2014). Diversi i racconti pubblicati "Lycæonia ("Alacran 2005)," I Vampiri di Piazza Vittorio ("Chichill 2012 per il mercato tedesco di lingua italiana) e "La Centesima Scimmia ("Enigma 2015), e tra i saggi "Il Codice Vojnich" (Eremon edizioni 2010), "Defixiones le tavolette magiche nell'Antica Roma ("Eremon, 2014), "I Segreti del Necronomicon" (Enigma 2015), "Il Dio Anfibio" (Fenix 2016) e "Guida alla Barcellona esoterica e magica ("Mursia 2016).

Francesca è una donna come tante in un tempo in cui la miseria e le malattie non lasciavano spazio alle ambizioni personali, alla creatività e tantomeno alla possibilità di realizzare i propri sogni. Inoltre, l'impossibilità di vincere sul fato caratterizza la vita di una giovane donna. Francesca è una ragazza diventata madre in giovane età, con le sue debolezze, i suoi desideri, i sogni a cui non ha mai rinunciato ma che custodisce nel cuore. Diventa moglie di un contadino e poi madre. L'imbarazzo di scoprire che la vita che si era immaginata è molto diversa da quella che si ritrova a vivere. Non una relazione fatta di verità, comprensione e sostegno alle sue aspirazioni, ma tutt'altro. Durante lo scorrere degli anni di matrimonio si frantumano ad uno ad uno i suoi sogni e scopre che le attenzioni e le comprensioni che il marito le riserva durante il fidanzamento altro non erano che tutto un inganno. Di rado la vita permette di realizzare i propri sogni, anzi ti mette davanti alla cruda realtà. Allora il scopri capace di trattenere la delusione, il dolore di avere scoperto che tutto quello che ti avevano fatto credere è solo un grande imbroglio. Allora il scopri capace di fare e pensare quello che non credevi possibile. La famiglia, che desideravi ardentemente con tutto il tuo cuore, ti delude e solo i figli ti tengono legata a una casa che non senti tua e allora, per non rovinare tutto quello in cui avevi creduto, per non essere tu che crei le liti e poi il malessere che ne deriva dalle lotte, metti da parte il dolore causato dal malessere di vivere in quel modo, specie dopo che hai scoperto la verità. Poi ti ammali, riponi la tua fiducia nelle persone che dovrebbero amarti, curarti, invece non è così. Allora ti rifiuti in quel silenzio che protegge. Così accetta il succedersi degli eventi riponendo fiducia nelle persone che incontra e che credono in lei perché in Francesca c'è qualcosa di diverso. Il ricovero prima in un luogo di cura per malati normali, poi il trasferimento in un luogo di cura per pellagrose segneranno la sua vita all'inizio in maniera negativa, in seguito la speranza e il riporre fede negli altri trasformeranno radicalmente la sua vita.

pubblicazione mensile, illustrata

La Rassegna nazionale

L'oratorio Di Castro

La "Società Patriottica"

ricordi di un mercante d'arte moderna

La nave infernale

*"Prima viene il fascino di una terra a riflesso, poi viene il riflesso della letteratura"* scrive Giovanni Tesio nella presentazione di questo libro che raccoglie, "in una piccola antologia di voci, le suggestioni che alcuni scrittori torinesi hanno tratto dalla consuetudine o dall'occasione di Orta. Unica eccezione ammessa, la voce di Laura Pariani" ormai diventata, grazie alla residenza ortese, una sorta di nune tutelare del luogo. Un'occasione per trovare insieme gli stili e le trame di Alessandro DeFilippi, Gian Luca Favetto, Fabio Geda, Davide Longo, Alessandra Montrucchio, Margherita Oggero, Laura Pariani, Giancarlo Pastore, Sergio Pent, Alessandro Perissinotto ed Enrico Remmert.

*The book deals with both a reconstruction of Tuscan family books' evolution and persistency, and several aspects of social history: reading and private libraries, domestic devotion, the memory of historical events. Starting with the Renaissance, the investigation broadens to the 17th-18th centuries and other forms of memory: private diaries and autobiographies. A final section is dedicated to the issue of memory in the egodocuments of early modern Europe.*

Giovanni Pascoli nei ricordi di un amico

storie di casa Ricordi

"L'Arte Triest

Bibliografa degli scritti di Mario Praz

Italiani anche questi

La donna del labirinto

Ma gli italiani sanno scrivere e gialli? Da questa semplice domanda è nata la trasmissione Giallo 24, in collaborazione tra Radio 24 e Il Giallo Mondadori. Abbiamo invitato i loro ascoltatori e i nostri lettori a cimentarsi con la narrativa del mistero e dell'investigazione, scrivendo un racconto abbastanza corposo accompagnato da una versione ridottissima adatta ai tempi radiofonici. Una sfida che hanno raccolto in migliaia, con risultati sorprendenti. Ecco allora nella doppia versione le dieci storie selezionate per l'etere la scorsa estate. A firma di: Manuela Costantini, Stefano Di Marino, Antonino Fazio, Salvo Figura, Giorgia Rebecca Gironi, Marzia Musneci, Alberto Odone, Mariù Oliva, Nicoletta Sipos, Alain Youdi. Una bella avventura che stende un ponte ideale fra lettori e radioascoltatori. E poi... facciamo spazio. Altri cinque racconti di valore da leggere in quest'antologia.

The Arte dei rigattieri (merchants of second-hand goods in Florence) has never been the subject of a systematic study, even in scholarship devoted to the history of trades. Underpinned by a large collection of archival material, this book analyzes the social life and economic activity of rigattieri in fifteenth-century Florence. It offers invaluable information on issues such as the relationship between socio-political affiliations and economic interest as well as the structures of consumption and the spending power of different social groups. Furthermore, through the lens of the Arte dei Rigattieri, this work examines the connection between the development of the political bureaucracy, the establishment of Medicean power, and contemporaneous processes of identity construction and social mobility.

Guida alle interviste 1938-1978

3 - Cronache Moderne di Monteleone, Ruscio, Trivio e dintorni

Cento anni di ebraismo a Roma (1914-2014)

Rivista bibliografica italiana

con 24 illustrazioni [!] nel testo

La galleria dei ritratti

*Immaginiamo di essere in un museo. Varcato l'atrio, ecco aprirsi davanti a noi una lunga galleria con i muri bianchi e la volta a botte segnata da un grande lucernario. Il mare di luce che da lì discende illumina le pareti sulle quali sono appesi - allineati ad altezza regolare e valorizzati da cornici d'oro - una sessantina di quadri. Già al primo colpo d'occhio, ci si rende conto che questi quadri appartengono a un unico genere: quello dei ritratti. Attenzione, però, siamo dinnanzi a ritratti piuttosto speciali. Sono ritratti di artisti, storici dell'arte, mercanti, collezionisti e - per finire - i "nemici" giurati delle precedenti quattro categorie, ovvero i falsari. Se ci si posiziona davanti ad essi, questi non si limitano a guardarci e fissarci in assoluto silenzio come farebbe normalmente ogni ritratto che si rispetti. No, questi ritratti - quando si accorgono di essere osservati - cominciano autonomamente a parlare e a raccontare. E diventano degli autentici fiumi in piena.*

*Il protagonista è Furio Sinni, un teorico della narcodipendenza convinto dei suoi poteri taumaturgici, convivde l'esistenza con una stella del teatro, Irina, plagiata da un oscuro guru della scena, Oswald. Vive in una casa dannunziana dove prepara colpi da maestro che dovrebbero assicurgli un futuro da nababbo. Inganna l'uditório con l'autocommiserazione essendo orfano e colma la propria ignoranza con una filosofia scombinatea. Viene sedotto dalla teoria sulla Terra piatta ma senza convinzione. La vita da pusher lo coinvolge in una ridda di figure. La ricchezza è un sogno spesso oscurato dall'imprevedibile, sino all'insolito finale.*

La pagina d'arte de "Il mondo" di Mario Pannunzio, 1949-1966

Amore e tortura

Ricordi di un collezionista

Identities and Change in the World of Second-Hand Dealers

Minerva rassegna internazionale